

Futuro per l'America e 18 luglio 2020 - Numero due

Mangiare il Messaggio

Jeff Pippenger

2023-08-24

Poco prima che il tempo di prova si chiuda, viene dato un comando di «non sigillare le parole della profezia di questo libro».

Ed egli mi disse: Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Chi è ingiusto continui a essere ingiusto; chi è impuro continui a essere impuro; chi è giusto continui a praticare la giustizia; e chi è santo continui a santificarsi. Apocalisse 22:10, 11.

Nel capitolo cinque dell'Apocalisse, Dio Padre è assiso sul Suo trono e tiene nella Sua mano un libro sigillato con sette sigilli.

E vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. Apocalisse 5:1.

Poiché il racconto, dal versetto uno, prosegue fino al capitolo sette, troviamo che Gesù, rappresentato come il Leone della tribù di Giuda, è Colui che prende il libro dalla mano del Padre Suo e comincia ad aprirne progressivamente i sigilli. Quando apre il sesto sigillo e presenta il messaggio rappresentato dal sigillo, il capitolo sei si conclude. Si conclude con una domanda che introduce il capitolo sette, dove troviamo la risposta alla domanda sollevata nell'ultimo versetto del capitolo sei.

Poiché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi potrà reggere in piedi? Apocalisse 6:17.

Il capitolo sette introduce i centoquarantaquattromila e la «grande moltitudine». Dopo che il popolo di Dio viene presentato nel capitolo sette, troviamo quindi la rimozione del settimo e ultimo dei sigilli. L'unica altra profezia nel libro dell'Apocalisse che sia stata sigillata è quella dei sette tuoni del capitolo dieci. Il punto, in termini semplici, è che l'unica profezia nel libro dell'Apocalisse che è sigillata e che può essere dissigillata prima della chiusura del tempo di grazia è quella dei «sette tuoni».

Da anni, se non da decenni, Future for America ha identificato ciò che rappresentano i «sette tuoni». I «sette tuoni» rappresentano la storia del movimento Millerita dall'11 agosto 1840 fino al 22 ottobre 1844. Sorella White conferma questo fatto e aggiunge che i «sette tuoni» rappresentano anche «eventi futuri che saranno rivelati nel loro ordine». Una presentazione dettagliata di questi fatti si trova in Le tavole di Habacuc, per quanti non hanno familiarità con queste realtà profetiche.

La verità dei sette tuoni che è stata presentata in passato è ancora verità, ma dall'agosto di quest'anno il Signore ha ritirato la Sua mano da questi argomenti ed è stata rivelata una maggiore comprensione. Cominceremo con il capitolo dieci dell'Apocalisse, poi prenderemo in esame il

commento di Sorella White su questo capitolo. Prima di farlo, dobbiamo individuare due punti non connessi con l'esame dei sette tuoni.

Il primo punto è che l'identificazione della verità dei sette tuoni, che ora viene dischiusa, richiede diverse linee di verità per collocare al loro posto tutto ciò che i sette tuoni rappresentano. Qui, prego, è la pazienza dei santi. Il secondo punto a questo connesso è che il programma che produce la presentazione audio di questi articoli ha una limitazione quanto al tempo che può leggere e pronunciare. Ciascun articolo deve rientrare entro quel limite di tempo. Fin dall'inizio di questo studio, vi informo che saranno necessari alcuni articoli per stabilire la verità rappresentata dai sette tuoni. Ora al capitolo dieci.

E vidi un altro angelo potente scendere dal cielo, avvolto in una nuvola; e sul suo capo vi era un arcobaleno, e il suo volto era come il sole, e i suoi piedi come colonne di fuoco; e aveva in mano un piccolo libro aperto; e pose il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, e gridò a gran voce, come quando il leone ruggisce; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci. E quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per scrivere; ma udii una voce dal cielo che mi diceva: Sigilla le cose che i sette tuoni hanno proferito, e non le scrivere. E l'angelo che avevo visto stare sul mare e sulla terra alzò la sua mano al cielo, e giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso, e la terra e le cose che sono in essa, e il mare e le cose che sono in esso, che non vi sarebbe più indugio; ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando egli comincerà a suonare, il mistero di Dio sarà compiuto, come egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti. E la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: Va', prendi il piccolo libro aperto dalla mano dell'angelo che sta sul mare e sulla terra. E io andai dall'angelo e gli dissi: Dammi il piccolo libro. Ed egli mi disse: Prendilo e divoralo; esso ti renderà amaro il ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come il miele. E presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; ed esso fu nella mia bocca dolce come il miele; ma, non appena l'ebbi mangiato, il mio ventre divenne amaro. Ed egli mi disse: Tu devi profetizzare di nuovo davanti a molti popoli, nazioni, lingue e re. Apocalisse 10:1-11.

Commentando il capitolo dieci, la Sorella White afferma:

«Il potente angelo che istruì Giovanni non era altri che Gesù Cristo. Il fatto che ponga il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra asciutta mostra la parte che Egli svolge nelle scene conclusive del grande conflitto con Satana. Questa posizione denota il suo supremo potere e la sua autorità su tutta la terra. Il conflitto si è fatto, di età in età, sempre più intenso e risoluto, e continuerà a esserlo fino alle scene finali, quando l'opera magistrale delle potenze delle tenebre giungerà al suo culmine. Satana, unito agli uomini malvagi, sedurrà il mondo intero e le chiese che non ricevono l'amore della verità. Ma il potente angelo reclama attenzione. Egli grida a gran voce. Egli deve manifestare la potenza e l'autorità della sua voce a coloro che si sono uniti a Satana per opporsi alla verità.»

«Dopo che questi sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, viene a Giovanni l'ingiunzione, come a Daniele riguardo al piccolo libro: "Sigilla le cose che i sette tuoni hanno detto". Queste si riferiscono a eventi futuri che saranno rivelati nel loro ordine. Daniele starà nella sua sorte

alla fine dei giorni. Giovanni vede il piccolo libro aperto. Allora le profezie di Daniele hanno il loro posto appropriato nei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, da proclamare al mondo. L'apertura del piccolo libro era il messaggio relativo al tempo.»

«I libri di Daniele e dell'Apocalisse sono uno. L'uno è una profezia, l'altro una rivelazione; l'uno un libro sigillato, l'altro un libro aperto. Giovanni udì i misteri che i tuoni pronunciarono, ma gli fu comandato di non scriverli.»

«La luce speciale data a Giovanni, che fu espressa nei sette tuoni, era una delineazione di eventi che si sarebbero verificati sotto i messaggi del primo e del secondo angelo. Non era bene che il popolo conoscesse queste cose, poiché la sua fede doveva necessariamente essere messa alla prova. Nell'ordine di Dio sarebbero state proclamate verità sommamente meravigliose e avanzate. I messaggi del primo e del secondo angelo dovevano essere proclamati, ma nessuna ulteriore luce doveva essere rivelata prima che questi messaggi avessero compiuto la loro opera specifica. Questo è rappresentato dall'angelo che sta con un piede sul mare, proclamando con un giuramento solennissimo che il tempo non sarebbe stato più.» The Seventh-day Adventist Bible Commentary, volume 7, 971.

Il «potente angelo» che discese l'11 agosto 1840 era Cristo, ed egli aveva nella mano un messaggio che a Giovanni fu detto di mangiare. Ciò che Giovanni mangiò era un messaggio, ma era chiaramente un messaggio destinato a essere portato al popolo di Dio, e non al mondo. È importante riconoscere chi sia il destinatario del passo, poiché, sebbene Cristo sia disceso l'11 agosto 1840, segnando il conferimento di potenza al messaggio del primo angelo, e identificando così il momento in cui il messaggio del primo angelo sarebbe stato portato al mondo intero, il piccolo libro che Giovanni doveva mangiare sta identificando il momento in cui il protestantesimo consegnò il manto del protestantesimo ai Milleriti. Quando Cristo discese con il piccolo libro, stava ponendo termine alla Sua relazione di alleanza con la chiesa proveniente dal deserto e, simultaneamente, identificava il popolo millerita come il Suo nuovo popolo eletto dell'alleanza. I Milleriti erano un popolo che in precedenza non era stato il popolo di Dio. I profeti non si contraddicono mai.

Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, alzati in piedi, e io ti parlerò». E lo spirito entrò in me mentre egli mi parlava, e mi fece alzare in piedi, sì che io udii colui che mi parlava. Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una nazione ribelle che si è ribellata contro di me; essi e i loro padri hanno trasgredito contro di me fino a questo stesso giorno. Poiché essi sono figli impudenti e di cuore ostinato. Io ti mando a loro; e tu dirai loro: Così dice il Signore, Dio. Ed essi, sia che ascoltino, sia che rifiutino di ascoltare (poiché sono una casa ribelle), sapranno tuttavia che vi è stato un profeta in mezzo a loro. E tu, figlio d'uomo, non temerli e non aver paura delle loro parole, benché tu sia fra rovi e spine e dimori fra scorpioni: non aver paura delle loro parole e non ti sgomentare per il loro aspetto, benché siano una casa ribelle. E tu dirai loro le mie parole, sia che ascoltino, sia che rifiutino di ascoltare; poiché sono estremamente ribelli. Ma tu, figlio d'uomo, ascolta ciò che io ti dico; non essere ribelle come quella casa ribelle: apri la tua bocca e mangia ciò che io ti do». E quando guardai, ecco, una mano era stesa verso di me; ed ecco, vi era in essa un rotolo di libro; ed egli lo spiegò davanti a me; ed esso era scritto di dentro e di fuori; e vi erano scritti lamenti, cordoglio e guai.

Inoltre mi disse: «Figlio d'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo e va', parla alla casa d'Israele». Così io aprii la bocca, ed egli mi fece mangiare quel rotolo. Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere di questo rotolo che io ti do». Allora io lo mangiai, ed esso fu nella mia bocca dolce come miele. Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, va', recati alla casa d'Israele e parla loro con le mie parole. Poiché tu non sei mandato a un popolo dal parlare oscuro e dalla lingua difficile, ma alla casa d'Israele; non a molti popoli dal parlare oscuro e dalla lingua difficile, le cui parole tu non puoi comprendere. Certamente, se io ti avessi mandato a loro, essi ti avrebbero ascoltato. Ma la casa d'Israele non vorrà ascoltare te, perché non vuol ascoltare me; poiché tutta la casa d'Israele è impudente e dal cuore ostinato. Ecco, io ho reso la tua faccia dura contro le loro facce, e la tua fronte dura contro le loro fronti. Ho reso la tua fronte come diamante, più dura della selce: non temerli e non ti sgomentare per il loro aspetto, benché siano una casa ribelle». Inoltre mi disse: «Figlio d'uomo, ricevi nel tuo cuore tutte le mie parole che io ti dirò, e ascoltale con i tuoi orecchi». Ezechiele 2:1–3:10.

Quando Cristo discese con il piccolo libro che Giovanni prese e mangiò, esso era nella sua «bocca dolce come miele». Giovanni il Rivelatore ed Ezechiele ricevono entrambi un messaggio dalla «mano» di Cristo. Ezechiele, e quindi anche Giovanni, avevano un messaggio da consegnare «alla casa d'Israele», non a coloro che erano fuori d'Israele. Se quelli che erano fuori d'Israele avessero udito il messaggio, lo avrebbero accettato, ma non Israele, poiché «tutta la casa» d'Israele «ha la fronte dura e il cuore ostinato». L'intera casa d'Israele (tutta la casa) era totalmente ribelle. Israele nel 1840 era rappresentato in Apocalisse capitolo dieci come la chiesa nel deserto. Avevano colmato la coppa del loro tempo di prova.

Sebbene il messaggio non sarebbe stato ascoltato da Israele, al profeta fu nondimeno comandato di recare loro il messaggio del piccolo libro, allo scopo di ritenerli responsabili del rigetto della luce del primo angelo. Nei libri del giudizio, essi dovevano essere ritenuti responsabili per essersi rifiutati di ascoltare il messaggio del «profeta» che era stato «in mezzo a loro». Rigettare il profeta significa rigettare il messaggio che era stato dato al profeta dall'angelo Gabriele, il quale aveva egli stesso ricevuto quel messaggio da Cristo, che lo aveva ricevuto dal Padre. Quando Cristo discese con il messaggio del piccolo libro nella Sua mano, ciò corrispondeva a quando lo Spirito Santo discese al Suo battesimo. Questo era stato prefigurato da Mosè presso il roveto ardente, ed è quello stesso waymark che esiste in ogni movimento di riforma.

«L'opera di Dio sulla terra presenta, di epoca in epoca, una sorprendente somiglianza in ogni grande riforma o movimento religioso. I principi del modo in cui Dio tratta con gli uomini sono sempre gli stessi. Gli importanti movimenti del presente hanno il loro parallelo in quelli del passato, e l'esperienza della chiesa nelle epoche precedenti contiene lezioni di grande valore per il nostro tempo». The Great Controversy, 343.

Il tramonto della supremazia ottomana l'11 agosto 1840 (che è il momento in cui Giovanni ed Ezechiele mangiarono il piccolo libro che era nella «mano» di Cristo) segna il «potenziamento» del messaggio del primo angelo, che era «giunto» al «tempo della fine» nel 1798. Esso fu «potenziato» mediante la conferma della principale regola profetica dei Milleriti: il principio di un anno per un giorno. Cristo cominciò allora a edificare il fondamento del tempio millerita, come aveva fatto al

Suo battesimo.

La fede vacillante di Natanaele fu allora rafforzata, ed egli rispose e disse: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio; tu sei il Re d'Israele». Gesù rispose e gli disse: «Perché ti ho detto: Ti ho visto sotto il fico, credi? Tu vedrai cose maggiori di queste». E gli disse: «In verità, in verità vi dico: d'ora innanzi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

“In questi primi pochi discepoli si andava ponendo, mediante uno sforzo individuale, il fondamento della chiesa cristiana. Giovanni dapprima indirizzò due dei suoi discepoli a Cristo. Poi uno di essi trova un fratello e lo conduce a Cristo. Egli quindi chiamò Filippo a seguirlo, ed egli andò in cerca di Natanaele.” Spirit of Prophecy, volume 2, 66.

Quando Cristo discese l'11 agosto 1840 con il piccolo libro aperto nella Sua mano, ciò era stato prefigurato nel movimento di riforma della storia terrena di Cristo, poiché ogni movimento di riforma possiede gli identici punti di riferimento. Mosè e il movimento di riforma che egli guidò in uscita avevano il medesimo punto di riferimento. L'esperienza di Mosè presso il pruno ardente prefigurava la discesa dello Spirito Santo al battesimo di Cristo, che a sua volta prefigurava il 1840, il quale a sua volta prefigura l'11 settembre 2001, quando discese il potente angelo di Apocalisse diciotto.

La «venuta» del messaggio del primo angelo, e la «venuta» del messaggio del secondo angelo e la «venuta» del messaggio del terzo angelo sono tutte rappresentate da angeli. Il primo angelo ha un piccolo libro in mano, il secondo aveva uno scritto in mano e il terzo aveva una pergamena in mano. Sulla testimonianza di due o tre, una verità è stabilita. Tutti e tre gli angeli, sia al momento della loro venuta sia al momento del loro conferimento di potenza, hanno un messaggio in mano.

Giovanni ed Ezechiele rappresentano coloro che mangiarono il messaggio quando il messaggio del primo angelo fu «potenziato», il che costituisce un diverso waymark storico rispetto a quando il messaggio del primo angelo «giunse» nel 1798.

La differenza tra la «venuta» di un messaggio e il suo «conferimento di potenza» è una distinzione estremamente importante da rilevare. Nel considerare il seguente passo, si osservi che lo scopo del primo angelo è identico allo scopo dell'angelo in Apocalisse diciotto che illumina la terra con la sua gloria. Si osservi inoltre che ciascun messaggio provoca una divisione, producendo due classi di adoratori.

«Mi fu mostrato l'interesse che tutto il cielo aveva rivolto all'opera in corso sulla terra. Gesù incaricò un potente angelo [il primo angelo] di discendere e avvertire gli abitanti della terra di prepararsi per la Sua seconda apparizione. Quando l'angelo lasciò la presenza di Gesù nel cielo, una luce straordinariamente fulgida e gloriosa lo precedeva. Mi fu detto che la sua missione consisteva nell'illuminare la terra con la sua gloria e nell'avvertire l'uomo dell'imminente ira di Dio. Moltitudini ricevettero la luce. Alcuni di costoro apparivano assai solenni, mentre altri erano gioiosi ed estatici. Tutti coloro che ricevettero la luce volsero il volto verso il cielo e glorificarono Dio. Benché essa fosse diffusa su tutti, alcuni ne subirono soltanto l'influenza, ma non la ricevettero di cuore. Molti furono colmi di grande ira. Ministri e popolo si unirono ai vili e opposero strenua resistenza alla luce diffusa dal potente angelo. Ma

tutti coloro che la ricevettero si separarono dal mondo e furono strettamente uniti gli uni agli altri. »

«Satana e i suoi angeli erano assiduamente impegnati nel cercare di attirare le menti di quanti più fosse possibile lontano dalla luce. Il gruppo che la respinse fu lasciato nelle tenebre. Vidi l'angelo di Dio osservare con il più profondo interesse il Suo popolo di professione, per registrare il carattere che essi sviluppavano mentre veniva loro presentato il messaggio di origine celeste. E poiché moltissimi di coloro che professavano amore per Gesù si allontanavano dal messaggio celeste con scherno, derisione e odio, un angelo con un rotolo in mano ne fece la vergognosa registrazione. Tutto il cielo fu colmo d'indignazione perché Gesù veniva così disprezzato dai Suoi seguaci di professione. »

«Vidi la delusione di coloro che avevano confidato, poiché non vedevano il loro Signore al tempo atteso. Era nel proposito di Dio celare il futuro e condurre il Suo popolo a un punto di decisione. Senza la predicazione di un tempo preciso per la venuta di Cristo, l'opera stabilita da Dio non sarebbe stata compiuta. Satana stava inducendo moltissimi a volgersi lontano nel futuro per i grandi eventi connessi con il giudizio e la fine del tempo di grazia. Era necessario che il popolo fosse condotto a ricercare con ardore una preparazione presente.»

«Col passare del tempo, coloro che non avevano pienamente ricevuto la luce dell'angelo si unirono a quelli che avevano disprezzato il messaggio, e si volsero contro i delusi con scherno. Gli angeli notarono la condizione dei professi seguaci di Cristo. Il trascorrere del tempo definito li aveva messi alla prova e smascherati, e moltissimi furono pesati sulla bilancia e trovati mancanti. Essi pretendevano ad alta voce di essere cristiani, eppure quasi in ogni particolare mancavano di seguire Cristo. Satana esultava per la condizione dei professi seguaci di Gesù.

«Li aveva nella sua rete. Aveva indotto la maggioranza ad abbandonare la via diritta, ed essi tentavano di salire al cielo per un'altra via. Gli angeli vedevano i puri e i santi mescolati ai peccatori in Sion e agli ipocriti che amavano il mondo. Avevano vegliato sui veri discepoli di Gesù; ma i corrotti esercitavano la loro influenza sui santi. A coloro i cui cuori ardevano di un intenso desiderio di vedere Gesù era proibito dai loro sedicenti fratelli di parlare della Sua venuta. Gli angeli contemplavano la scena e simpatizzavano con il rimanente che amava l'apparizione del suo Signore. »

«Un altro potente angelo [il secondo angelo] ricevette l'incarico di scendere sulla terra. Gesù pose nella sua mano uno scritto, e, mentre giungeva sulla terra, gridò: "Babilonia è caduta, è caduta". Allora vidi i delusi levare di nuovo gli occhi al cielo, guardando con fede e speranza all'apparizione del loro Signore. Ma molti sembravano permanere in uno stato di torpore, come addormentati; tuttavia potevo scorgere sui loro volti il segno di un profondo dolore. I delusi videro dalle Scritture che si trovavano nel tempo dell'attesa e che dovevano aspettare pazientemente l'adempimento della visione. Le stesse prove che li avevano condotti ad attendere il loro Signore nel 1843 li portarono ad aspettarlo nel 1844. Tuttavia vidi che la maggior parte non possedeva quell'energia che aveva contraddistinto la loro fede nel 1843. La loro delusione aveva attenuato la loro fede. »

«Mentre il popolo di Dio si univa nel grido del secondo angelo, l'esercito celeste osservava con il più profondo interesse l'effetto del messaggio. Essi videro molti che portavano il nome di cristiani volgersi con scherno e derisione contro coloro che erano rimasti delusi. Quando dalle labbra beffarde cadevano le parole: "Non siete ancora saliti!", un angelo le registrava. Disse l'angelo: "Essi si fanno beffe di Dio". Mi fu richiamato un peccato simile commesso nei tempi antichi. Elia era stato traslato in cielo, e il suo mantello era caduto su Eliseo. Allora dei giovani empi, che avevano imparato dai loro genitori a disprezzare l'uomo di Dio, seguirono Eliseo e, con scherno, gridavano: "Sali, calvo! Sali, calvo!". Così insultando il Suo servitore, insultavano Dio e andarono incontro al loro castigo seduta stante. Allo stesso modo, coloro che hanno schernito e deriso l'idea dell'ascesa dei santi saranno colpiti dall'ira di Dio e saranno indotti a sentire che non è cosa da poco trattare con leggerezza il loro Creatore.»

«Gesù incaricò altri angeli di volare rapidamente per ravvivare e fortificare la fede vacillante del Suo popolo e prepararlo a comprendere il messaggio del secondo angelo e l'importante atto che presto sarebbe stato compiuto in cielo. Vidi questi angeli ricevere grande potenza e luce da Gesù e volare rapidamente sulla terra per adempiere il loro incarico, assistendo il secondo angelo nella sua opera. Una grande luce risplendette sul popolo di Dio mentre gli angeli gridavano: "Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro". Poi vidi questi delusi levarsi e, in armonia con il secondo angelo, proclamare: "Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro". La luce proveniente dagli angeli penetrava ovunque le tenebre. Satana e i suoi angeli cercarono d'impedire che questa luce si diffondesse e producesse l'effetto per il quale era stata destinata. Contesero con gli angeli del cielo, dicendo loro che Dio aveva ingannato il popolo e che, con tutta la loro luce e potenza, non avrebbero potuto indurre il mondo a credere che Cristo stava per venire. Ma, nonostante Satana si sforzasse di sbarrare la via e di distogliere le menti del popolo dalla luce, gli angeli di Dio continuarono la loro opera....»

«Quando il ministero di Gesù si concluse nel luogo santo, ed Egli passò nel santissimo, e stette davanti all'arca contenente la legge di Dio, Egli inviò al mondo un altro potente angelo con un terzo messaggio. Nella mano dell'angelo fu posto un rotolo, e mentre egli discendeva sulla terra con potenza e maestà, proclamò un solenne avvertimento, con la più terribile minaccia mai recata agli uomini. Questo messaggio era destinato a mettere in guardia i figli di Dio, mostrando loro l'ora della tentazione e dell'angoscia che stava dinanzi a loro. Disse l'angelo: "Essi saranno condotti in un serrato combattimento con la bestia e la sua immagine. La loro unica speranza di vita eterna è di rimanere saldi. Benché la loro vita sia in pericolo, devono tenere fermamente alla verità". Il terzo angelo conclude il suo messaggio così: "Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù". Mentre ripeteva queste parole, egli indicava il santuario celeste. Le menti di tutti coloro che accolgono questo messaggio sono dirette al luogo santissimo, dove Gesù sta davanti all'arca, compiendo la Sua ultima intercessione per tutti coloro per i quali la misericordia ancora si trattiene e per coloro che hanno trasgredito per ignoranza la legge di Dio. Questa espiazione è compiuta tanto per i giusti morti quanto per i giusti viventi. Essa include tutti coloro che morirono confidando in Cristo, ma che, non avendo ricevuto la luce sui comandamenti di Dio, avevano peccato per ignoranza trasgredendone i precetti». Early Writings, 245–254.

Poche pagine dopo, nello stesso libro, trattando gli stessi concetti appena richiamati, la Sorella White afferma che il rigetto dei tre messaggi nella storia millerita era stato prefigurato nella storia di Cristo. Lì ella fornisce due testimonianze che identificano un processo progressivo di prova che richiede la vittoria in ciascuna prova per poter procedere alla prova successiva.

«Vidi una schiera che stava ben protetta e salda, senza dare alcun appoggio a coloro che avrebbero voluto scuotere la fede stabilita del corpo. Dio li guardava con approvazione. Mi furono mostrati tre gradini: i messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo. L'angelo che mi accompagnava disse: "Guai a colui che sposterà un mattone o muoverà uno spillo di questi messaggi. La vera comprensione di questi messaggi è di vitale importanza. Il destino delle anime dipende dal modo in cui essi vengono ricevuti". Fui nuovamente condotta attraverso questi messaggi, e vidi quanto caramente il popolo di Dio avesse acquistato la propria esperienza. Essa era stata ottenuta attraverso molta sofferenza e un duro conflitto. Dio li aveva guidati passo dopo passo, finché li aveva posti sopra una piattaforma solida e immobile. Vidi delle persone avvicinarsi alla piattaforma ed esaminarne il fondamento. Alcuni, con gioia, vi salirono immediatamente. Altri cominciarono a trovare difetti nel fondamento. Desideravano che vi fossero apportati dei miglioramenti, e allora la piattaforma sarebbe stata più perfetta e il popolo molto più felice. Alcuni scesero dalla piattaforma per esaminarla e dichiararono che era stata posta in modo errato. Ma vidi che quasi tutti rimanevano saldi sulla piattaforma ed esortavano coloro che ne erano scesi a cessare le loro lamentele; poiché Dio era il Maestro Costruttore, ed essi combattevano contro di Lui. Essi rievocavano l'opera meravigliosa di Dio, che li aveva condotti fino alla solida piattaforma, e, all'unisono, alzavano gli occhi al cielo e con voce forte glorificavano Dio. Ciò colpì alcuni di quelli che si erano lamentati e avevano lasciato la piattaforma, ed essi, con aspetto umile, vi salirono di nuovo.»

«Fui ricondotta alla proclamazione del primo avvento di Cristo. Giovanni fu mandato nello spirito e nella potenza di Elia [che prefigurava il messaggio del primo angelo] per preparare la via a Gesù. Coloro che respinsero la testimonianza di Giovanni non trassero beneficio dagli insegnamenti di Gesù [che prefiguravano il messaggio del secondo angelo]. La loro opposizione al messaggio che preannunciava la Sua venuta li pose nella condizione di non poter prontamente ricevere la più forte evidenza che Egli era il Messia. Satana spinse coloro che avevano respinto il messaggio di Giovanni ad andare ancora oltre, fino a rigettare e crocifiggere Cristo [che prefigurava il messaggio del terzo angelo]. Così facendo, si posero nella condizione di non poter ricevere la benedizione nel giorno della Pentecoste [che prefigurava l'angelo di Apocalisse diciotto], la quale avrebbe loro insegnato la via che conduce al santuario celeste. Lo squarcio del velo del tempio mostrò che i sacrifici e le ordinanze giudaiche non sarebbero più stati accettati. Il grande Sacrificio era stato offerto ed era stato accettato, e lo Spirito Santo che discese nel giorno della Pentecoste trasportò la mente dei discepoli dal santuario terreno a quello celeste, dove Gesù era entrato con il proprio sangue, per effondere sui Suoi discepoli i benefici della Sua espiazione. Ma i Giudei furono lasciati in totale oscurità. Persero tutta la luce che avrebbero potuto avere sul piano della salvezza e continuarono a confidare nei loro inutili sacrifici e offerte. Il santuario celeste aveva preso il posto di quello terreno, eppure essi non avevano alcuna conoscenza del cambiamento. Perciò non potevano trarre beneficio dalla mediazione di Cristo nel luogo santo.»

«Molti guardano con orrore alla condotta dei Giudei nel respingere e crocifiggere Cristo; e, mentre leggono la storia dei Suoi oltraggi infamanti, pensano di amarLo e che non Lo avrebbero rinnegato come fece Pietro, né crocifisso come fecero i Giudei. Ma Dio, che legge i cuori di tutti, ha messo alla prova quell'amore per Gesù che essi professavano di sentire. Tutto il cielo osservò con il più profondo interesse l'accoglienza del messaggio del primo angelo. Ma molti che professavano di amare Gesù, e che versavano lacrime leggendo la storia della croce, derisero la buona notizia della Sua venuta. Invece di ricevere il messaggio con gioia, dichiararono che era un'illusione. Odiarono coloro che amavano la Sua apparizione e li esclusero dalle chiese. Coloro che respinsero il primo messaggio non poterono trarre beneficio dal secondo; né furono beneficiati dal grido di mezzanotte, che doveva prepararli a entrare con Gesù, per fede, nel luogo santissimo del santuario celeste. E, respingendo i due messaggi precedenti, hanno così ottenebrato il loro intendimento da non poter vedere alcuna luce nel messaggio del terzo angelo, che mostra la via al luogo santissimo. Vidi che, come i Giudei crocifissero Gesù, così le chiese nominali avevano crocifisso questi messaggi, e perciò non hanno alcuna conoscenza della via verso il santissimo e non possono ricevere alcun beneficio dall'intercessione di Gesù in quel luogo. Come i Giudei, che offrivano i loro sacrifici inutili, essi elevano le loro inutili preghiere verso il compartimento che Gesù ha lasciato; e Satana, compiaciuto dell'inganno, assume un carattere religioso e attira a sé le menti di questi sedicenti cristiani, operando con la sua potenza, i suoi segni e prodigi menzogneri, per tenerli stretti nel suo laccio». Early Writings, 258–261.

I passi tratti dal libro Early Writings sono stati ripetutamente insegnati attraverso il ministero di Future for America. Ma vi sono verità che questi passi illustrano e che sono rimaste inosservate.

Le pietre miliari della storia del movimento Millerita sono stabilite sulla base di diversi movimenti di riforma presenti nella Bibbia. Senza una certa familiarità con le pietre miliari riscontrabili in ogni movimento di riforma, è piuttosto improbabile che qualcuno comprenda il significato della distinzione tra il momento in cui un messaggio «giunge» e quello in cui viene «potenziato». È altresì probabile che molti di coloro che hanno familiarità con i movimenti di riforma paralleli abbiano trascurato alcuni attributi assai importanti delle varie pietre miliari dei movimenti di riforma.

I “sette tuoni”, che rappresentano gli eventi all'inizio dell'Avventismo e gli eventi alla fine dell'Avventismo, sono la luce che viene dissigillata poco prima che si chiuda il tempo di grazia. Ci viene detto che i “sette tuoni” rappresentano sia “una delineazione degli eventi che avrebbero avuto luogo sotto i messaggi del primo e del secondo angelo”, sia “eventi futuri che saranno rivelati nel loro ordine”. I “sette tuoni” contengono la firma dell'Alfa e dell'Omega.

La «delineazione degli eventi» che si verificarono «sotto il messaggio del primo e del secondo angelo» prefigura gli eventi che si verificano sotto il messaggio del terzo angelo. Quando a Giovanni fu comandato di non scrivere ciò che i sette tuoni avevano proferito, quel comando era stato prefigurato dal comando dato a Daniele di sigillare il suo libro, poiché ci viene detto che, dopo che i «sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, l'ingiunzione giunge a Giovanni come a Daniele riguardo al piccolo libro: “Sigilla le cose che i sette tuoni hanno proferito.”»

Ezechiele e Giovanni illustrano entrambi il popolo di Dio che mangia il messaggio al momento della responsabilizzazione del primo angelo nel 1840, e il profeta Geremia illustra la delusione che ebbe luogo tra il popolo di Dio quando il messaggio del primo angelo parve fallire.

Le tue parole sono state trovate, e io le ho mangiate; e la tua parola è stata per me la gioia e l'allegrezza del mio cuore; poiché io sono chiamato con il tuo nome, o Signore, Dio degli eserciti. Io non mi sono seduto nell'assemblea degli schernitori, né mi sono rallegtrato; me ne sono stato seduto da solo a causa della tua mano, poiché tu mi hai colmato d'indignazione. Perché il mio dolore è perpetuo, e la mia piaga insanabile, che ricusa d'essere guarita? Vorresti tu essere per me come una sorgente fallace, come acque che vengono meno? Perciò così dice il Signore: Se tu ritorni, io ti ricondurrò, e tu starai davanti a me; e se separi ciò che è prezioso da ciò che è vile, tu sarai come la mia bocca; essi ritorneranno a te, ma tu non ritornare a loro. E io ti renderò per questo popolo come un muro di bronzo fortificato; essi combatteranno contro di te, ma non prevarranno contro di te; poiché io sono con te per salvarti e per liberarti, dice il Signore. E io ti libererò dalla mano dei malvagi, e ti riscatterò dalla mano dei terribili. Geremia 15:16–21.

Geremia aveva trovato le parole del piccolo libro, come avevano fatto Giovanni ed Ezechiele, e anch'egli aveva mangiato il messaggio; ma il messaggio era divenuto un messaggio (acqua) che era venuto meno. Era come se Dio avesse mentito, il che naturalmente è impossibile, ma l'accusa di una «menzogna» fornisce la chiave per collocare Geremia nella prima delusione millerita che era rappresentata in Abacuc.

Io starò al mio posto di guardia, mi terrò sulla torre, e starò attento per vedere ciò che mi dirà, e che cosa dovrò rispondere quando sarò ripreso. E il Signore mi rispose e disse: Scrivi la visione e incidila chiaramente su tavole, perché si possa correre leggendola. Poiché la visione è ancora per un tempo stabilito, ma alla fine parlerà e non mentirà; se indugia, aspettala, perché certamente verrà, non tarderà. Abacuc 2:1–3.

La visione del messaggio del primo angelo fu scritta sulla carta pionieristica del 1843, la quale fu diretta dalla «mano» di Dio.

«Ho visto che il grafico del 1843 era diretto dalla mano del Signore e che non doveva essere alterato; che le cifre erano come Egli le voleva; che la Sua mano era su di esso e nascose un errore in alcune delle cifre, affinché nessuno potesse vederlo, finché la Sua mano non fosse ritirata». Early Writings, 74.

Il «tempo stabilito» del 1843 era rappresentato sulla tavola, ed è per questo che essa è chiamata la tavola del 1843. Fu pubblicata nel 1842, in adempimento del comando in Abacuc di «scrivere la visione e renderla chiara sulle tavole». La visione doveva essere resa chiara sulle «tavole», al plurale, identificando così che, dopo che il Signore ebbe ritirato la Sua mano dall'errore sulla tavola del 1843, esso sarebbe stato corretto sulla tavola pionieristica del 1850. L'errore produsse la prima delusione, e Geremia rappresenta coloro che avevano mangiato il piccolo libro l'11 agosto 1840 e furono delusi quando il tempo stabilito del 1843 venne meno.

Quando Geremia ebbe mangiato il piccolo libro nel 1840, esso fu “la gioia e l’allegrezza” del suo cuore; ma quando giunse la delusione, egli non si “rallegrò” più, e “se ne stette solo a motivo della” “mano” di Dio. La mano di Dio aveva coperto “un errore in alcune delle cifre”, inducendo così Geremia a considerare la possibilità che Dio avesse mentito. La promessa fatta a Geremia fu che, se egli fosse “tornato” dalla sua prostrazione, Dio avrebbe fatto di Geremia la “bocca” di Dio. Se Geremia fosse tornato a Dio dalla sua delusione e avesse riconosciuto di trovarsi nel tempo dell’indugio della parabola delle dieci vergini, Dio lo avrebbe usato come portavoce per identificare con esattezza quando la visione sarebbe giunta e non avrebbe più tardato.

Lo scopo di esporre qui questi fatti è stabilire che, con tutti i messaggi degli angeli, i loro «arrivi» e i loro «potenziamenti» presentano un messaggio di vita o di morte che produce due classi di adoratori. I tre angeli sono tre fasi di un processo progressivo di prova. Ancora più importante per il punto che intendiamo sostenere è il fatto che, sebbene la comprensione dei sette tuoni sia stata riconosciuta poco dopo l’arrivo del «tempo della fine» nel 1989, quando gli ultimi sei versetti di Daniele furono dissigillati annunciando la conclusione del giudizio, vi è un altro dissigillamento dei sette tuoni alla fine della storia del terzo angelo.

La storia dell’inizio dell’Avventismo comincia con il disigillamento del primo angelo nel 1798, e termina con il disigillamento di una verità sulla quale il Signore tenne la Sua mano per provocare una delusione. In seguito Egli rimosse la Sua mano (disigillò) e rivelò il messaggio del tempo dell’attesa.

La storia della conclusione dell’Avventismo inizia con il dissigillamento del messaggio del terzo angelo nel 1989, e termina con il dissigillamento di una verità sulla quale il Signore ha tenuto la Sua mano per produrre una delusione. Ora Egli sta rimuovendo la Sua mano, e così dissigilla il messaggio della prima delusione e del tempo di attesa. Egli dissigilla lo scopo del 18 luglio 2020.

Perciò così dice il Signore: «Se tu ritorni, io ti ricondurrò, e tu starai davanti a me; e se separerai ciò che è prezioso da ciò che è vile, tu sarai come la mia bocca; essi ritorneranno a te, ma tu non ritornare a loro. E io ti renderò per questo popolo un muro fortificato di bronzo; essi combatteranno contro di te, ma non prevarranno su di te, perché io sono con te per salvarti e per liberarti, dice il Signore. E io ti libererò dalla mano degli empi, e ti riscatterò dalla mano dei violenti». Geremia 15:19–21.